Giuseppe CAPELLI[1], Lucia MASTRORILLO[2], Roberto MAZZA[1], Marco PETITTA[2], Tiziana BALDONI[3], Francesca BANZATO[3], Doredana CASCONE[3], Cristina DI SALVO[1], Francesco LA VIGNA[1], Sara TAVIANI[1], Pamela TEOLI[1]

Per la Regione Lazio
Responsabili scientifici:

Giacomo CATALANO, Antonio GERARDI, Lorenzo LIPERI, Dante NOVELLO, Adelaide SERICOLA, Giuseppe TANZI

1 - *Dipartimento di Scienze Geologiche - Università degli Studi Roma Tre*
2 - *Dipartimento di Scienze della Terra - Sapienza Università di Roma*
3 - *Centro di Ricerca CERI - Sapienza Università di Roma*

Realizzazione cartografica-digitale e stampa: S.E.L.CA. - Firenze - 2012

Nel territorio della Regione Lazio affiorano 25 complessi idrogeologici, costituiti da litotipi con caratteristiche idrogeologiche simili, i litotipi sono quindi adottati nella *"Carta Geologica Informatizzata della Regione Lazio"* (Regione Lazio - Dipartimento di Scienze Geologiche Università Roma Tre, 2012). Le caratteristiche idrogeologiche dei complessi sono espresse dal grado di permeabilità acquifera, definita come la capacità di ciascun complesso di assorbire, immagazzinare e restituire l'acqua. Sono stati riconosciute 7 classi di potenzialità acquifera, in funzione della permeabilità media e dell'infiltrazione efficace del complesso stesso: ***alissima - alta - medio alta - media - medio bassa - bassa - bassissima.***

Le falde e gli acquiferi contenuti nei complessi idrogeologici acquistano una significatività "locale" o "regionale" in funzione della loro capacità di soddisfare il fabbisogno idrico.
Per "falda locale" si intende un corpo idrico sotterraneo in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di un'unità territoriale a scala comunale, per "acquifero o falda regionale" si intende un corpo idrico sotterraneo in grado di soddisfare il fabbisogno idrico di unità territoriali a scala regionale.

COMPLESSI IDROGEOLOGICI

1 — COMPLESSO DEI DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI - *potenzialità acquifera da bassa a media alta*
Alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose ed eventi anche terrazzate e copertura diuvial e colluviali (OLOCENE). Spessore variabile da pochi metri ad oltre un centinaio di metri. Zone a complessità e costituito dai depositi alluvionali dei corsi d'acqua presenti presenta gli spessori maggiori (da una decina di metri a qualche centinaio di metri). Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che, in ragione della variabilità granulometrica del materiale, non consente di poter stabilire a priori le caratteristiche di permeabilità, pertanto ad ogni singolo sondaggio andrà verificata la produttività di ciascun pozzo. Nel complesso ricadono anche le falde locali di limitata estensione.

2 — COMPLESSO DEI DEPOSITI DETRITICI - *potenzialità acquifera media alta*
Detriti di falda e di versante, depositi morenici, di conoidi e di frana a tetto locale (PLEISTOCENE - OLOCENE) con spessori variabili fino ad alcune decine di metri. Dove poggia su un substrato più permeabile non contiene falde significative, ma contribuisce alla ricarica delle falde del sottostante. Dove è sostenuto da un substrato meno permeabile capita falde sospese che alimentano sorgenti diffuse a regime generalmente stagionale. Le grandi conoidi possono contenere falde perenni alimentate da infiltrazione zenitale e, localmente, da apporti provenienti dagli acquiferi con cui sono in continuità idraulica.

3 — COMPLESSO DEI DEPOSITI ALLUVIONALI ANTICHI - *potenzialità acquifera bassa*
Alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose e limi terrazzate (PLEISTOCENE). L'eterogeneità granulometrica dei litotipi di questo complesso favorisce la presenza di piccole falde sospese.

4 — COMPLESSO DEI TRAVERTINI - *potenzialità acquifera media alta*
Travertini ancoici, recenti ed attuali, concrezioni travertinose intercalate a depositi alluvionali e lacustri (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore variabile da pochi metri a qualche decina di metri. Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che, in ragione della loro elevata porosità e facile permeabilità, consente la formazione di falde locali di buona produttività, dove si trova in continuità idraulica con gli acquiferi alluvionali e/o carbonatici regionali, la produttività della falda aumenta perché ben alimentata.

5 — COMPLESSO DELLE SABBIE DURANTI - *potenzialità acquifera media alta*
Sabbie quarzose, sabbie argillose, arenarie e conglomerati quarzosi (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore di alcune decine di metri. Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che, dove di origine a falde continue ed estese le cui produttività è limitata dalla ridotta permeabilità delle sabbie.

6 — COMPLESSO DEI DEPOSITI FLUVIO PALUSTRI E LACUSTRI - *potenzialità acquifera bassa*
Depositi prevalentemente limo - argillosi in facies palustre, lacustre e salmastra con locali intercalazioni ghiaiose e/o travertinose (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore variabile da pochi metri ad alcune decine di metri. La prevalente componente argillosa di questo complesso impedisce una circolazione idrica sotterranea significativa, la presenza di ghiaie, sabbie e travertini può dare origine a limitate falde locali. Il complesso può assumere i ruoli di aquitardo nei confronti la circolazione idrica sotterranea dagli acquiferi carbonatici (Piana Pontina e di Cassino).

7 — COMPLESSO DELLE LAVE, LACCOLITI E CONI DI SCORIE - *potenzialità acquifera media alta*
Lave, laccoliti e coni di scorie (PLEISTOCENE). Spessore variabile da qualche decina a qualche centinaio di metri. Questo complesso contiene falde di importanza locale ad elevata produttività, ma di estensione limitata.

8 — COMPLESSO DELLE POZZOLANE - *potenzialità acquifera media alta*
Depositi da coltre piroclastica, generalmente massivi e caotici, prevalentemente litoidi. Nel complesso sono comprese le ignimbriti. Il tutto conferisce al complesso una permeabilità media e media alta.

9 — COMPLESSO DEI TUFI STRATIFICATI E DELLE FACIES FREATOMAGMATICHE - *potenzialità acquifera bassa*
Depositi piroclastici, prevalentemente cineritici, sciolti e/o litoidi in facies di marrone chiaritica (PLEISTOCENE). I termini del complesso si presentano mediamente fratturati, con permeabilità per fratturazione e/o per porosità, tuttavia la circolazione idrica sotterranea è limitata anche ed localmente può condizionare la circolazione idrica sotterranea, assumendo localmente il ruolo di limite di flusso o sollevando acque fredde superficiali.

10 — COMPLESSO DEI DEPOSITI CLASTICI ETEROGENEI - *potenzialità acquifera bassa*
Depositi prevalentemente sabbiosi e sabbioso - argillosi a lunghi cementati in facies marina e di transizione, terrazzati lungo costa, sabbie e conglomerati fluviali e/o palustri (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore variabile fino a un centinaio di metri. Il complesso non presenta una circolazione idrica sotterranea significativa. Dove sono prevalenti facies conglomeratiche di elevata estensione e porosità e ha la presenza di falde di interesse locale.

11 — COMPLESSO DELLE CALCARENITI ONCIMORGENE - *potenzialità acquifera media*
Calcareniti organogene, calcari bioclastici, calcari oolitici (PLEISTOCENE). Spessore variabili fino ad alcune decine di metri. Dove l'estensione dell'affioramento è ampia e ricarica zenitale significativa, ospitano falde di interesse locale.

12 — COMPLESSO DEI CONGLOMERATI - *potenzialità idrica da medio bassa a media alta*
Conglomerati poligenici che assumono potenzialità idriche differenti in funzione del loro spessore e della natura della matrice e/o cemento. Sono essi distinti due sottocomplessi:
12a - conglomerati a potenzialità idrica medio bassa
Brecce calcaree cementate, calcareniti, calcrudite con livelli argillosi, conglomerati poligenici a cemento argilloso (*MIOCENE - PLIOCENE*), può contenere falde sospese di modesta entità di interesse locale.
12b - conglomerati a potenzialità idrica media alta
Conglomerati generalmente cementati con spessore variabile da qualche decina a diverse centinaia di metri (*PLIOCENE - PLEISTOCENE*). Nella zona è ritenuto il Complesso della marsica.

13 — COMPLESSO DELLE ARGILLE - *potenzialità acquifera bassissima*
Argille con locali intercalazioni marnose, sabbiose e ghiaiose (*PLIOCENE - PLEISTOCENE*), argille con gessi (*MIOCENE*), spessore variabile da qualche decina a diverse centinaia di metri. Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che, in ragione della prevalente frazione argillosa di questo complesso tende ad assorbire superficiali e/o confinando quindi protondi. Laddove affiorano i termini ghiaioso-sabbiose e presente una circolazione idrica di importanza locale (Bacino del Fiora).

14 — COMPLESSO DEI FLYSCH MARNOSO-ARENACEI - *potenzialità acquifera media bassa*
Alternanze di arenarie, marne e calcari marnosi, torbiditi calcareo-silicatiche, torbiditi quarzose, flysch della Laga, Macigno e formazione Marnoso Arenacea (*MIOCENE MEDIO - SUP.*). Assicurazione pelico-arenacea in gradi da scisti a marnoso (*Flysch di Frosinone e formazione marnoso-arenacea*) (Miocene medio-superiore). Spessore di alcune centinaia di metri. Il complesso, privo di una circolazione idrica sotterranea di importanza regionale, può ospitare falde locali e discontinue all'interno degli orizzonti calcarenitici fratturati.

15 — COMPLESSO DEI FLYSCH MARNOSO-ARGILLOSI - *potenzialità acquifera bassissima*
Alternazioni generalmente caotiche di argille e marne con intercalazioni di arenarie e calcari marnosi (*CRETACICO SUP. - OLIGOCENE*) affioranti prevalentemente nei litorti della Tolfa e nella valle Latina. Spessori variabili fino ad oltre 1000 m, il complesso non presenta una circolazione idrica sotterranea significativa.

16 — COMPLESSO CALCAREO-MARNOSO DI PIATTAFORMA - *potenzialità acquifera media alta*
Successione di calcari marnosi, marne e calcareniti (*CRETACICO SUP. - MIOCENE*) con spessore fino a centinaia di metri. Gli affioramenti del litotipo calcareo contribuiscono alla ricarica degli acquiferi carbonatici regionali del dominio di piattaforma, i litotipi marnosi riducono la capacità di ricarica e costituiscono falde di modesta entità di interesse locale.

17 — COMPLESSO CALCAREO-MARNOSO DI BACINO - *potenzialità acquifera media bassa*
Successione di calcari, calcari marnosi, marne e calcareniti (*GIURASSICO - CRETACICO INF.*) con spessore fino a formazioni calcareo-marnose che chiudono ciò la successione umbro-marchigiana che la successione sulcata strutturale. Spessore massimo di alcune centinaia di metri. Litologia comprendente marnosa attribuace a questo complesso, dove circonda con continuità le strutture carbonatiche del dominio pelagico, il ruolo di chiusura idraulica nei confronti degli acquiferi regionali.

18 — COMPLESSO DELLA SCAGLIA CALCAREA - *potenzialità acquifera media alta*
Calcari marnosi e calcari marnosi bianchi e rosa stratificati con intercalazioni dolitico-organogene (*CRETACICO - EOCENE*), Lo spessore totale è compreso fra 200 e 500 m. Gli affioramenti di questo complesso, dove interessanteta fratturati e/o carsificati, contribuiscono alla ricarica degli acquiferi carbonatici del dominio pelagico e di transizione, dove prevale la componente marnosa e/o un'intensa laminazione, l'infiltrazione efficace di rilievo risiede nelle zone.

19 — COMPLESSO DELLE MARNE A FUCOIDI - *potenzialità acquifera bassa*
Calcari marnosi e marne calcoree con selce, nella parte superiore; marne e marne argillose nella parte inferiore (*CRETACICO INF. - MIOCENE*). Spessore variabile fino a 300 m. Il complesso, dove una sufficiente continuità stratigrafica, il complesso costituisce un aquitard tra le circolazione idrica della Scaglia calcarea da quella della Maiolica.

20 — COMPLESSO DELLA MAIOLICA - *potenzialità acquifera alta*
Calcari micritici bianchi, selciferi, ben stratificati (*GIURASSICO - CRETACICO INF.*), spessore variabile da alcune decine di metri a 500 m. Gli affioramenti di questo complesso costituiscono l'area di alimentazione di acquiferi basali del dominio pelagico e di transizione. Lo circolazione idrica profonda coinvolge anche il Complesso della corniola e del calcare massiccio.

21 — COMPLESSO CALCAREO-SILICO-MARNOSO - *potenzialità acquifera media bassa*
Calcari marnosi, calcari selciferi, marne e argille in varia proporzione (*GIURASSICO SUP.*) caratteristici del dominio pelagico e di transizione. Spessore complessivo variabile tra 100 e 200 m. Per la bassa permeabilità d'insieme il complesso assume il ruolo di aquitard che sostiene la circolazione idrica del complesso della Maiolica, dove dislocato o di spessore ridotto assume il ruolo di aquifero.

22 — COMPLESSO DELLA CORNIOLA E DEL CALCARE MASSICCIO - *potenzialità acquifera alissima*
Calcari micritici grossolani (Corniola), calcari marnosi nodulari (Bugarone), calcari micritici in grosse bancate (Calcare massiccio) (*LIAS MEDIO - INF.*). L'eterogeneità litologica di questo complesso è caratteristica del solo dominio pelagico e di transizione. Lo spessore complessivo è variabile fra 600 e 1000 m. Gli affioramenti di questo complesso costituiscono l'area di alimentazione di importanti acquiferi basali, la sua circolazione idrica profonda coinvolge anche il Complesso della maiolica.

23 — COMPLESSO DEI CALCARI DI PIATTAFORMA - *potenzialità acquifera alissima*
Calcari oolitici, micritici, con intercalazioni dolomitiche; calcari organogeni a rudiste calcitare della successione laziale strutturale (*LIAS MEDIO - CRETACICO SUP.*). Spessori variabili da qualche centinaio a 1500 m. E' sede di acquiferi ed imponenti acquiferi che alimentano le maggiori sorgenti della regione. Le diverse fasi tettoniche hanno determinato un assetto idrogeologico regionale complesso che condiziona lo schema di circolazione idrica sotterranea tra le principali unità idrogeologiche.

24 — COMPLESSO DOLOMITICO BASALE - *potenzialità acquifera media bassa*
Dolomie poste alla base del complesso della cornioia e del calcare massiccio e del complesso dei calcari di piattaforma (*TRIAS - LIAS INF.*). Spessore variabile da qualche decina a qualche centinaio di metri.
La minore permeabilità relativa riguarda a complessi calcarei sovrastanti, attribuace a questo complesso il ruolo di aquitard al tetto della circolazione idrica sotterranea delle unità idrogeologiche carbonatiche. In relazione all'assetto strutturale del dominio carbonatico assume il ruolo di sparticque sotterranee. Dove è presente in esiso affioramenti può contenere falde a quote elevate che alimentano sorgenti e conti d'acqua perenni (Velejarra, Fiemino, Mihanaria, Vacamaria).

25 — COMPLESSO METAMORFICO - *potenzialità acquifera bassa*
Scisti filladici quarzoso-micacei talvolta arenacei con intercalazioni di scisti carbonici, scisti argillosi e talcosi con intercalazioni calcaree (*TRIAS*). Spessore variabile di falda significativa e con costituisce area di alimento (Bacino del Fiora e Valle Porpora), ha un ruolo trascurabile nel quadro idrogeologico regionale.

NOTA - Nella carta i complessi con caratteristiche idrogeologiche simili sono indicati con tonalità diverse dello stesso colore.
Il colore **ROSSO** corrisponde ai complessi che affiorano nelle aree di alimentazione degli acquiferi carbonatici regionali caratterizzate da un'elevata capacità di infiltrazione efficace. Il colore **ARANCIO** indica i complessi che costituiscono le aree di alimentazione degli acquiferi vulcanici regionali caratterizzate da buona capacità di infiltrazione efficace. Il colore **VIOLA** indica le aree di alimentazione del complesso dolomitico basale, che, dove sufficientemente estese, costituiscono le aree di alimentazione di falde presenti a quote elevate.
Il colore **ARANCIO** indica l'alimentamento dei complessi che costituiscono le aree di alimentazione degli acquiferi vulcanici regionali caratterizzate da buona capacità di infiltrazione efficace. Il colore **GIALLO** indica i complessi a bassa permeabilità (conducibilità idraulica < 350 mm).
Il colore **CELESTE** indica complessi aiuti con falda poco profonda.
Le tonalità di colore dal **VERDE** al **GIALLO** corrispondono ai complessi che con caratteristiche litogeologiche eterogenee con variabilità locale sia orizzontale che verticale.
Il colore **GRIGIO** indica complessi privi di circolazione idrica sotterranea significativa.

SORGENTI CON PORTATA MEDIA ≥ 10 L/s

N°	DENOMINAZIONE	QUOTA (m s.l.m.)	PORTATA MEDIA (L/s)
1	Peschiera (bacino Velino)	410	18000
2	Gruppo Terme Vescovio (bacino Garo)	32	10008
3	Gruppo del Filerario (bacino Liri)	297	8500
4	Fiume Liri (tra quota 30 e 29 m)	30-28	8400
5	Sarno Suverone (bacino Velino)	388	6140
6	Gruppo del lecque Marcio (bacino Aniene)	300	4875
7	Le Capore (bacino Farfa)	248	4815
8	Gruppo Sorgenti Santissime (bacino Ufente)	3	3480
9	Fiume Ufente (tra quota 7 e 4 m. Comprendo contributo delle sorgenti Santissime) (bacino Ufente)	7-4	5480
10	Gruppo Cascate Gelose (bacino Linea Nera)	15	3400
11	Fiume Garigliano (tra quota 40 e 36 m. Comprendo contributo delle sorgenti gruppo Capore) (bacino Garigliano)	40-36	2730
12	Fiume Velino (tra quota 450 e 425. Comprendo contributo delle sorgenti gruppo Capore) (bacino Velino)	450-425	2700
13	Sorgente Bacino Fiorano (bacino Velino)	2	2600
14	Aniene tra Marano Equo e Tivoli	320-250	2500
15	Lago di Fondi	1	2000
16	Sorgenti Ufente tra quota 7 e 4 m. Comprendo contributo delle sorgenti gruppo Capore (bacino Ufente)	4-3	1980
17	Fiume Fibrenno (bacino Liri)	118-3	1760
18	Canale (bacino Velino)	442	1665
19	Fiume Sacco tra quota 108 e 77 m	108-77	1650
20	Pertuso (bacino Aniene)	660	1550
21	Fiume Aniene tra quota 325 e 321 m	325-321	1830
22	Fiume Aniene tra quota 321 e 300 m	321-300	1870
23	Gruppo Cascate Monticchio (bacino Cascata Linea Pio)	23	1300
24	Mulino Cascate (bacino Liri)	205	1250
25	Ninfa (bacino Pontina)	35	1228
26	Fiume Velino - Canale Emissario (tra quota 450 e 295)	450-295	1200
27	Capo d'Acqua di Bagnoli	49	1180
28	Fiume Garigliano (tra quota 18 e 1 m	18-1	1000-2000
29	Gruppo Acque Gelida (tra quota 410 e 405 m. Comprendo contributo delle sorgenti Ninfa)	410-405	900
30	Fiume Nera (bacino Tevere)	1	980
31	Fiume Aniene tra quota 710 e 700 m. Comprendo dell'insieme delle sorgenti della Sorgente Pertuso	710-700	840
32	Fiume Aniene tra quota 175-66	175-66	830
33	Sorgente Agnone (bacino Garigliano)	32	810
34	Capodacqua del Mella	1000	800
35	Valcatola (bacino Aniene)	700	750
36	Gruppo Mola Bisleti, Mola Stefano	1	740
37	Ufente (bacino Sacco)	284	700
38	Fiume Aniene tra quota 33 e 9 m	33-9	720
39	Gruppo Mola ed il bacino Pontepiale	3	690
40	Villa Gari Vito	18	680
41	Lago San Giorgio a Liri	38	670
42	Sette Cannelle	9	670
43	Mola Bisleti (il Fondi)	5	628
44	Corsico (bacino Aniene)	570	620
45	Fiume Grande sesta Nota della origini a quota 4 m	4	600
46	Fiume Spaccasassi (tra quota 29 e 20 m. Comprendo il contributo delle sorgenti Fiume Fiemino e Fiume Fiemino Sotto-Rifiuti)	29-20	520
47	Fiume Lara (dalla origini a quota 100 m (bacino Marta)	100	618
48	Acqua Capofiume (bacino Velino)	500	600
49	Maszocorio	1-7	600
50	Acque Carsiche emerse (bacino Velino)	434	580
51	Fiume Amasino tra quota 42 e 8 m	42-8	570
52	Sorgente Fiume Amasino (bacino Mella)	457	565
53	Infernaglia (bacino Aniene)	520	540
54	Fiume Aniene tra quota 550 e 507 m, a monte della confluenza con la Sorgente Infernaglia. Comprendo il contributo delle sorgenti Fiume Fiemino, Fiume Fiemino Canale, e Acquedotto Centrale di Roma Tankers (520)	550-507	540
55	Laghetti di Canale (bacino Velino)	430	515
56	Fiume Aniene tra quota 639 e 532 m	639-532	500
57	Fosse dei Pantani (dall'origine a quota 73 m (bacino Farfa)	73	480
58	La Fontanella (bacino Velino)	495	480
59	Fiume Sele tra quota 56 e 35 m	70-38	480
60	Fiume Baccio tra quota 125 e 107 m	125-107	450
61	Rio Fredo (dalle origine a quota 43 m. Comprendo il contributo delle sorgenti pozzuoli (bacino Liri)	43	450
62	Fiume Rapido tra quota 198 e 147 m	198-147	450
63	Fiume Marta tra quota 22 e 0 m	22-0	450
64	San Magno (bacino Velino)	20	450
65	Fiume Sacco tra quota 164 e 130 m	164-130	450
66	Fumicello d'Amasino	40	450
67	Fiume Velino tra quota 505 e 500 m	505-500	450
68	Capo d'Acqua d'Aquino (bacino Sacco)	110	435
69	Isola delle Terme	20	430
70	Torrente Vezza dalle origini a quota 60 m	55	425
71	Torrente Bimbino (tra quota 850 e 550 m (bacino Aniene)	850-550	420
72	La Ferriere (bacino Mella)	995	400
73	Fiume Turano tra quota 420 e 400 m	420-400	400
74	La Cadera (bacino Liri)	75	378
75	Fiume d'Ionte Castello dalle origini a quota 120 m (b. Tev)	120	370
76	Lago di S. Puoto	4	350
77	Fiume Aniene tra quota 505 e 460 m	505-460	350
78	Corso di dalle origini a quota 128 m. Comprendo il contributo delle sorgenti Fiume Fiemino (bacino Marta)	128	350
79	Fiume Aniene tra quota 350 e 325 m	350-325	350
80	Fiume Aniene tra quota 325 e 300 m	325-300	350
81	Carpinetto (bacino Aniene, ramo Simbrivio)	950	350
82	Acqua Santa (bacino Aniene)	1000	350
83	Fosso La Mola Osmena Vaccherile (dalle origini a quota 20 m	20	320
84	Capo d'Acqua (bacino Liri)	275	320
85	Rio Sarno Mola (dalle origini a quota 165 m (bacino Sacco)	165	305
86	Aniene Albano (Bacino Aniene)	1000	300
87	Acque della Bracciano S. Angelo Romano (bacino Velino)	432	300
88	Sorgente Vicovaro (Bacino Aniene)	350	300
89	Pozzo	155	300
90	Sorgente Regina (bacino Aniene)	1000	300
91	Gruppo Capore (S. Angelo (bacino Cinese)	500	300
92	Fiume Velino tra quota 730 e 740 m	730-740	300
93	Fosso di Malafede (dalle origini a quota 12 m	12	300
94	Fiume Aniene tra quota 127 e 117 m	127-117	300
95	S. Biagio Saracinesco (bacino Mella)	800	290
96	Gruppo Comino, Acque Carsiche e Acquedotto Comino (bacino Aniene)	650	290
97	Acque Carsiche (bacino Velino)	404	290
98	Lago Maggiore di Anagni (dalle origini a quota 50 m. Comprendo il contributo delle sorgenti Fiume Fiemino (bacino Liri)	50	280
99	Capo d'Acqua d'Anagni	50	280
100	Molto Sabrinone (bacino Garigliano)	18	270
101	Cerbino (bacino Aniene)	20	270
102	Pontificati (bacino Amasino)	8	256
103	Terna (bacino Sacco)	407	250
104	Fosso Nuovo (bacino Rio Fredo)	240	250
105	Fosso Pedicongia tra quota 75 e 31 m (bacino Aniene)	75-31	250
106	Fosso Acque Corone dalle origini a quota 600 m. Comprendo il contributo delle sorgenti Fiume Fiemino (bacino Liri) (ramo Fiemino)	600	245
107	Ninfa Mizzan (Bacino Velino)	400	240
108	Fiume Rapido tra quota 140 e 115 m	140-118	235
109	Fosso dell'Orgiale (dalle origini a quota 40 m (bacino Aniene)	40	230
110	Fiume d'Ionte Castello tra quota 120 e 61 m (bacino Tev)	120-61	225
111	Torrente Aniene dalle origini a quota 75 m (bacino Aniene)	75	220
112	Acqua Felice (bacino Aniene, Pertuso Borghese)	150	220
113	Fosso Le Bocche (Lago Borgiano (bacino Liri)	80	220
114	Torrente Carosa (tra quota 431 e 395 m (bacino Turano)	431-395	215
115	Fosso Acque Dolci (dalle origini a quota 40 m (bacino Liri)	40	215
116	Carcisano (bacino Rio Fredo)	236	210
117	Fosso Cerreto (dalle origini a quota 800 m (bacino Aniene)	800-700	210
118	Gruppo Fabrica Alva Baiea (bacino Aniene, ramo Simbrivio)	900	200
119	Fiscoulo (bacino Aniene)	591	200
120	Fabrica (il Roma (bacino Rio Fredo)	294	200
121	Cavaticchio (bacino Liri)	200	200
122	Fiume Cosa tra quota 1125 e 800 m	1125-800	200
123	Fosso Cerchiaroia (dalle origini a quota 28 m (bacino Tevere)	28	200
124	Torrente Fiemata (dalle origini a quota 318 m (bacino Aniene)	318	200
125	Gruppo Cose degli Angeli (bacino Aniene, ramo Simbrivio)	910	200
126	Gruppo Molino Delmi (bacino Rapido)	210	190
127	Villa a Fontanelle (Lago di Fondi)	18	190
128	Rio Torto (a quota 69 a 10 m	69-10	180
129	Fosso Tenne (bacino Aniene)	195	180
130	Gruppo Cantalena (bacino Aniene)	1328	180
131	Gruppo Cloma (bacino Garigliano)	12	170
132	Fosso Cavaticchio (dalle origini a quota 180 m (bacino Sacco)	180	160
133	Fosso Pezzorotti dalle origini a quota 87 m (bacino Marta)	87	160
134	Fiume Amasino tra quota 69 e 65 m	69-65	178

SORGENTI CON PORTATA MEDIA ≥ 10 L/s

N°	DENOMINAZIONE	QUOTA (m s.l.m.)	PORTATA MEDIA (L/s)
135	Fosso Pecorine tra quota 190 e 170 m (bacino Tevere	190-170	175
136	Rio Farnese (Fosso di Rumica dalle origini a quota 20 m	20	175
137	S. Vittorino (bacino Velino)	407	175
138	Rigitaso (bacino Aniene, ramo Riatino)	1180	175
139	Squarciarelli (Coli Albani)	315	170
140	Fiume Mignone dalle origini a quota 165 m	165	170
141	Torrente Rigo (dalle origini a quota 81 m (bacino	81	170
142	Gruppo La Mohara (bacino Rapido)	250	160
143	S. Elia (bacino Rapido)	99	160
144	Fiume Turano tra quota 832 e 445 m	832-445	160
145	Fosso Vallone Cerreto (dalle origini a quota 635 m (bacino	65	160
146	Fosso Mazzola (dalle origini a quota 20 m (bacino Tevere)	20	160
147	Fosso Cetinaccio dalle origini a quota 120 m (bacino Marta)	122	150
148	Sant'Antonio (bacino Velino)	275	150
149	Le Paciccie (Coli Albani)	390	150
150	Ortali (Lago Vivaio)	404	150
151	Fosso di Leonessa tra quota 470 e 440 m (bacino Nera)	470-440	150
152	Fiume Sacco tra quota 445 e 415 m	445-415	150
153	Torrente Licenza dalle origini a quota 206 m (bacino Aniene)	295	150
154	Fosso Valnerano (dalle origini a quota 10 m (Coli Albani)	10	145
155	Fosso Tronno tra quota 100 e 10 m (bacino Fiora)	100-10	145
156	Rio S. Vittorino (bacino Sacco)	400	145
157	Fosso Tronno (dalle origini a quota 160 m (bacino Fiora)	160	140
158	Fosso Rigoroso (dalle origini a quota 88 m (bacino Marta)	88	140
159	Laghetto di Posinanze (bacino Sacco)	140	140
160	Fosso Vallone (bacino Sacco)	347	140
161	Cometta (bacino Aniene, ramo Simbrivio)	945	140
162	Rofella (Lago di Fondi)	20	140
163	San Germano (bacino Garl)	45	140
164	Fosso Spaccasassi (dalle origini a quota 35 m (bacino Arrone	35	135
165	Fosso della Mistella (dalle origini a quota 3 m	3	135
166	Fosso del Piano (a quota 178 e 80 m (bacino Arrone)	178-80	130
167	Farfa	100	130
168	Fiume Sacco tra quota 173 e 106 m	173-106	130
169	Fosso Quattro Confini (dalle origini a quota 44 m (Bacino	44	130
170	Fosso Rigoroso tra quota 82 e 44 m (bacino Arrone)	82-43	130
171	Fosso dalle Cadute (dalle origini a quota 7 m	7	120
172	Fosso Vallone (bacino Sacco)	120	120
173	Fosso Vardano (dalle origini a quota 825 m. Comprendo il contributo delle sorgenti Fiume Fiemino (bacino Tevere)	825	120
174	La Rocca (bacino Fiora)	220	110
175	Fosso Sassico (dalle origini a quota 40 m. Comprendo il contributo delle sorgenti (bacino Fiora) (bacino Tevere	40	110
176	Rio Torto (dalle origini a quota 65 m	65	110
177	Rio D'Inco (dalle origini a quota 24 m (bacino Tevere)	84	110
178	Fosso San Vittorino (dalle origini a quota 52 m (bacino Aniene)	52	110
179	Fosso Macculo (dalle origini a quota 35 m (bacino Tevere)	35	110
180	Capo d'Acqua di Tivel ne' Lazio (bacino Aniene)	700	110
181	Forma di Suio (bacino Garigliano)	18	110
182	Strada Consolare (bacino Portatore)	4	110
183	Fosso del Mulini (dalle origini a quota 130 m. Comprendo il contributo delle sorgenti (bacino Tevere)	130	110
184	Lago S. Giovanni (Lago di Fondi)	3	105
185	Fosso Mola di Magliano tra quota 145 e 100 m (bacino Tevere	145-100	105
186	Fontana Fabia (bacino Aniene)	334	100
187	Fosso Castiglione (dalle origini a quota 116 m (bacino Tevere)	116	105
188	Fosso San Martino (dalle origini a quota 50 m (bacino Tevere	50	105
189	Gruppo La Sorgiva (bacino Rapido)	280	100
190	Cisterna (bacino Aniene, ramo Simbrivio)	350	100
191	Molino Vecchio (bacino Velino)	430	100
192	Fosso Cerreto (bacino Velino)	810	100
193	Gruppo Mola Rosea, Odaria, Pertella, Nabilaq (bacino Aniene)	316	100
194	Fosso Colaiso (dalle origini a quota 30 m (bacino Tevere)	30	100
195	Fosso del Pantani (dall'origine a quota 73 m (bacino Farfa)	73	480
196	Fosso Vallone (bacino Sacco)	280	100
197	Rio Torbido (dalle origini a quota 83 m (bacino Tevere)	83	100
198	Torrente Fiema (dalle origini a quota 280 m (bacino Aniene)	280	100
199	S. Erasmo II (bacino Velino)	426	100
200	Fosso Nocchia (dalle origini a quota 15 m	15	100
201	Fosso Obeta (dalle origini a quota 220 m (bacino Fiora)	220	100
202	Fosso Cerreto (bacino Sacco)	280	100
203	Ronte del Fiorino (bacino Aniene, ramo Riatino)	1287	95
204	Le Ser (bacino Sacco)	1130	95
205	Cerreto (il bacino Rapido)	320	95
206	Fosso Cerreto (bacino Rapido)	320	95
207	Salaucci (bacino Rapido)	81	95
208	Fosso della Regina (a quota 80 m (bacino Sacco)	80	95
209	La Minachia (il bacino Sacco)	235	90
210	Gruppo Pontoglio I e II, Pianavella e Lazarolo (Sperlonga)	5	90
211	Calcoloccia e di Baccuno (bacino Velino)	502	90
212	Ninfa Mirto (bacino Sacco)	200	85
213	Cicchiano (bacino Rio Pisna)	201	90
214	Fosso Cerreto (bacino Sacco)	280	90
215	Fosso Bagnarola (dalle origini a quota 219 m (bacino Aniene)	319	90
216	Pacifici (Lago di Fondi)	4	90
217	Fiume Pagola tra quota 250 e 200 m	250-230	90
218	Fontana del Ceraso (